



Le lettere

Medici e farmaci "NOI, RESPONSABILI DELLE PRESCRIZIONI"

Abbiamo letto su *Repubblica* il commento di Guglielmo Pepe a proposito della prescrizione dei farmaci. Pensiamo abbia banalizzato una nostra presa di posizione. Noi sosteniamo da sempre che il farmaco a brevetto scaduto rappresenta un grande valore nel trattamento di numerose patologie. Il fatto che il suo brevetto sia scaduto e numerose aziende lo possano produrre a un prezzo inferiore, rappresenta un vantaggio (...). Quando sosteniamo che il farmaco prescritto dal medico e "proprio quello lì" deve essere dispensato, soprattutto per i trattamenti prolungati delle patologie croniche, ci riferiamo non solo al farmaco "griffato", ma anche al generico che prescriviamo. Nel nostro paese, ogni molecola che ha perso il brevetto è prodotta da

almeno una decina di aziende e, per la selvaggia sostituibilità in vigore fino a oggi, nell'arco di un anno un paziente in cura per una patologia cronica (ipertensione, diabete ecc.) spesso si è visto cambiare in farmacia il farmaco prescritto dal medico. Questo ha ingenerato confusione (...). Non mettiamo in discussione l'efficacia del generico (...). Chiediamo solo di essere realmente responsabili delle nostre prescrizioni, a difesa della nostra autonomia e della salute degli italiani

Giacomo Milillo,

Segretario nazionale della Fimmg

Si fa un gran parlare di generici e c'è grande confusione. (...) Restii i medici, forse perché sono consapevoli del fatto che, specialmente, per alcuni farmaci importanti, ma aventi un indice terapeutico modesto, l'intervallo convenzionale di bioequivalenza (più o meno 20%), potrebbe risultare troppo ampio e fare sì che i farmaci non siano anche terapeuticamente equivalenti. Sarebbe importante conoscere, per ciascuno dei prodotti, il range di scostamento: negli Usa esiste un elenco. In Italia ancora no. Infine gli eccipienti: possono dare reazioni indesiderate o nocive ai pazienti

Giuseppe Greco, cardiologo

«Aggiungere a ogni prescrizione le parole "sostituibile con equivalente generico" è un fatto condivisibile perché questi farmaci sono scientificamente testati e hanno prezzi più bassi». Parole della Cgil medici che, diversamente dalla Fimmg, ha condiviso la norma sulle prescrizioni aperte ai generici. Sui quali, ha ragione il dottor Greco, servono più certezze sull'efficacia. Ma i camici bianchi che in altri paesi prescrivono più generici di noi non sono irresponsabili e meno attenti alla salute

(g. pe.)

